

CUS Pavia NEWS

Edizione Straordinaria – www.cuspavia.it

47[^] REGATA PAVIA-PISA

Pavia – Ticino – 6 Giugno 2009



la mia quarta Pavia-Pisa...



Sabato 6 giugno sulle acque del Ticino gli equipaggi "8+ fuoriscalmi" dei due atenei si troveranno l'uno opposto all'altro, per la 47[^] edizione della regata istituita nel '29 in ricordo della battaglia di Curtatone e Montanara, alla quale presero parte molti studenti di Pavia e Pisa.

Reduce da due sconfitte consecutive (2007 - 2008) il CUS Pavia cercherà di ottenere complessivamente il miglior tempo riportando così il Trofeo in Via Bassi.

La regata si disputerà su due prove (1[^] manche alle ore 16,45, 2[^] manche alle 17,30), a corsie invertite, che si effettueranno contro corrente partendo dall'inizio del Lungoticino Visconti per arrivare all'Imbarcadere Barbieri, immediatamente a valle del Ponte Coperto.

Programma

- Ore 15,30: Gara di Dragon Boat – Trofeo delle Scuole
- Ore 16,00: Staffetta Remiera (1[^] manche)
- Ore 16,15: Staffetta Remiera (2[^] manche)
- Ore 16,30: Gara di Dragon Boat – Trofeo dei Collegi
- Ore 16,45: Regata Storica Pavia - Pisa (1[^] manche)
- Ore 17,00: Finale Staffetta Remiera
- Ore 17,30: Regata Storica Pavia - Pisa (2[^] manche)
- Ore 18,00: Premiazioni

Manca poco più di una settimana al 6 giugno, data della 47[^] regata tra l'ateneo di Pavia e quello di Pisa.

Mi viene da sorridere pensando che in questo momento il mio compagno di doppio, Gianluca Santi, come me sta raccontando al pc di tutte le Pavia – Pisa in cui ha gareggiato, unica differenza è che fino l'anno passato era sull'altro arco.

Quando arrivai a Pavia, a fine 2005, sentivo continuamente parlare di questa gara, della cena di gala, degli scherzi goliardici, ma non riuscivo a capire perché tutti, dagli atleti al già presidente Dacarro, ritenessero questa gara così importante; eppure remavo ormai da diversi anni, conoscevo le gare di rilievo nazionale, ma di questa Pavia – Pisa proprio non sapevo nulla.

Gli allenamenti correvano veloci, il mio inserimento in questo ambiente è stato facile, grazie agli atleti del college nazionale, ma non solo; ed ecco che un giorno di giugno il Toio mi avvisa: "Teo, settimana prossima si va a Pisa con l'otto, remi pari o dispari?", e io: "a Lecco ho sempre remato dispari", lui capì subito: "perfetto, mi serve un pari...vai in vasca e inizia a remare a pari".

La settimana che seguì ci vide provare l'imbarcazione con la quale saremmo andati a Pisa; ero contento di fare quella trasferta, vedevo i miei compagni raccontare di quanto ci saremmo divertiti, ma vincere era d'obbligo.

Pian piano capivo perché questa regata è così importante per i due atenei, e parteciparvi, al mio primo anno da pavese, mi inorgogli parecchio.

Ci presentammo ai pisani invertendo i cavi del loro timone, la risposta furono frutta e verdura nella nostra barca e uova nelle scarpe.

Fortunatamente vincemmo la gara e fu davvero emozionante, il presidente, solitamente molto discreto, non stava più nella pelle e anche il Toio fu molto soddisfatto di noi; la serata che seguì fu

Equipaggi

CUS PAVIA



Pavia contro Pisa nella precedente edizione



Santi Gianluca



Mornati Niccolò



Regalbuto Corrado



Boschelli Mattia



Basello Davide



Casetti Andrea



Amigoni Matteo



Salani Elia



tim.Carola Tamboloni

riserve



Smerghetto Jean - Bruschi Samuele - Palma Jacopo - Gorini Riccardo



allenatore

Vittorio Scrocchi

esattamente come me l'avevano descritta: cena di gala, sfottò, e tante, tante risate.

I due anni che seguirono (il 2007 ed il 2008) purtroppo ci hanno visto perdenti; la parola che meglio descrive la sconfitta del 2007 è 'batosta', già fu proprio una batosta perdere, con una barca di distacco, a casa nostra!!

L'anno passato, invece, la poca disponibilità data dai tecnici della nazionale ha portato cinque di noi a fare 300 Km di auto per spostarci dal luogo del raduno pre-mondiale a Pisa, il tutto dopo le selezioni nazionali e l'allenamento pomeridiano. Facile intuire che la mattina successiva, quella della regata, le nostre condizioni fisiche erano pessime e perdere la regata non ha reso felice il ritorno in raduno.

Torniamo al presente.

Sabato prossimo saremo sulle acque del nostro amato-odiato Ticino, il cambio di direzione della nazionale ha permesso che nessuno di noi sia impegnato in raduno, e la voglia di riscattarsi non manca di certo.

Purtroppo in questi anni alcuni tra gli atleti di vertice del C.U.S. Pavia hanno dovuto abbandonare, o ridurre, l'attività sportiva e questo vede il nostro Coach Toio costretto a comporre l'equipaggio con poca possibilità di scelta, ma i risultati ottenuti in questa stagione sono buoni e indicano un buon livello di preparazione.

Sarà la mia quarta Pavia - Pisa, una vittoria e due sconfitte... bè non vedo l'ora di pareggiare i conti!!!!

Matteo Amigoni



i cussini pavesi con il trofeo - giugno 2005

CUS PISA

TONINI Simone

MICAELLI Federico

ALONZI Francesco

BABBONI Davide

SACCHINI Tommaso

SICURANI Sacha

LORENZINI Ivan

SOUTO LIMA Matheus Carlos

Tim.: CATERINO Francesco

riserve

BIAGI Jacopo - MELOSI Alessio

La mia PISA-PAVIA e la mia PAVIA-PISA



...già non è la stessa cosa amici miei..

quando si parla di una sfida antica e importante come questa, si devono pesare anche le singole parole e il loro ordine...

l'orgoglio della sensazione di appartenenza raggiunge livelli tali che per uno studente Pisano il Trofeo Curtatone e Montanara, si chiami esclusivamente:

La Pisa-Pavia... come per uno studente Pavese sia senza ombra di dubbio: La Pavia-Pisa...

Io sono uno, e forse l'unico (devo ancora verificare scrupolosamente) che ha colto questo sottile velo di orgoglio tra le due fazioni in lotta da quasi un secolo... Pronunciare spontaneamente il proprio nome prima di quello degli avversari di sempre, è un modo per dichiarare implicitamente la propria superiorità...

Il mio retaggio passato di Pisano ancora me lo porto dietro... quando parlo con il Toio, o i dirigenti o con i miei "attuali" compagni, della sfida tra i due atenei, pronuncio : Pisa-Pavia!! mentre tutti mi bacchettano dicendomi orgogliosamente e con un po' di sarcasmo : "ma che Pisa-Pavia.... Vorrai dire Pavia-Pisa..!!!"

Gli anni delle sconfitte 2004-2005-2006

2004: l'inizio di un nuovo ciclo

Iniziammo da zero a preparare la gara nel 2004, l'equipaggio di 3 anni prima che vinse non esisteva più tranne Nicola Novi, l'ultimo della vecchia guardia.

Iniziammo ad uscire da marzo un paio di volte a settimana dato che venivano da ogni parte della toscana, ognuno si allenava per conto proprio ed era difficile trovarsi più spesso.

Io ero alle mie prime esperienze in otto ma sembra che la barca andava abbastanza bene, la sfida sarebbe stata a Pisa quell'anno a fine maggio.

A maggio iniziammo ad uscire un po' più spesso ma a due settimane dalla gara ci fu un grosso inconveniente..

Una sera eravamo a fare fondo, risalendo l'Arno verso monte a molti km a nord di Pisa, era quasi il momento di girare, quando andammo a finire su uno scoglio squarciando la barca a metà per lungo dal numero 8 al numero 4.

Tempo 10 secondi ed eravamo affondati nell'incredulità generale e tra le bestemmie del nostro allenatore..

La barca andò in cantiere e l'avremmo rivista il giorno prima della gara.. ma questo i pavesi non lo hanno mai saputo..

La gara si correva in 2 manches da 750 metri circa, il sorteggio ci assegna la corsa favorita per la prima manches.

Dopo i soliti tentativi da parte di entrambi gli equipaggi di guadagnare un metro sull'allineamento c'è il via..

Pisa era stata espugnata dai canottieri del Ticino, ci rimane un grande amaro in bocca ma tanto di cappello ai forti vogatori Pavesi, e comunque già meditavamo la rivincita per il futuro...

2005: una pesantissima sconfitta

Il 2005 a Pisa è stato un anno difficile, del gruppo dell'anno prima eravamo rimasti solo in tre: io, Carlo Maragliulo e Sasha Sicurani, la speranza di continuare con la base dell'anno passato che tutto sommato era buona non era possibile.

La Pisa-Pavia quest'anno sarebbe stata a Pavia, a casa del "nemico"; questo avrebbe reso sicuramente più difficile, la già ardua impresa, di battere Pavia in quelle condizioni.

Di quell'anno la cosa più importante da raccontare non fu la gara, non

Albo Storico

Anno	Data	Città	Classifica
1929	29 maggio	Pisa	1° Pisa
1930	24 maggio	Pavia	Annullata
1931	29 maggio	Pisa	1° Pisa
1932	24 maggio	Pavia	1° Pavia
1933	4 giugno	Pisa	1° Pisa
1934	24 maggio	Pavia	1° Pisa
1935	2 giugno	Pisa	1° Pavia
1936	29 maggio	Pavia	1° Pavia
1937	20 giugno	Pisa	1° Pavia
1938	24 maggio	Pavia	1° Pisa
1939	2 giugno	Pisa	1° Pavia
1940	29 maggio	Pavia	1° Pavia
Dal 1941 al 1947			Sospesa
1948	29 maggio	Pisa	1° Pisa
1949	29 maggio	Pavia	1° Pavia
1950	28 maggio	Pisa	1° Pisa
Dal 1951 al 1960			Sospesa
1961	21 maggio	Pavia	Annullata
1962	26 maggio	Pisa	1° Pavia
1963	26 maggio	Pavia	1° Pavia
1964	28 maggio	Pisa	1° Pavia
1965	27 maggio	Pisa	1° Pavia
1966	26 maggio	Pavia	1° Pisa
1967	28 maggio	Pisa	1° Pisa
1968			Sospesa
1969	2 giugno	Pisa	1° Pisa
1970	1 giugno	Pavia	1° Pisa
1971	23 maggio	Pisa	1° Pisa
1972	1 giugno	Pavia	1° Pavia
1973	27 maggio	Pisa	1° Pavia
1974	2 giugno	Pavia	1° Pavia
1975			Sospesa
1976	2 giugno	Pavia	1° Pavia
Dal 1977 al 1984			Sospesa
1985	26 maggio	Pavia	1° Pavia
1986	1 giugno	Pisa	1° Pavia
1987	31 maggio	Pavia	1° Pavia
Dal 1988 al 1992			Sospesa
1993	23 maggio	Pavia	1° Pavia
1994	29 maggio	Pisa	1° Pavia
1995	21 maggio	Pavia	1° Pisa
1996	2 giugno	Pisa	1° Pavia
1997	18 maggio	Pavia	Annullata
1998	31 maggio	Pisa	1° Pavia
1999	30 maggio	Pavia	1° Pavia
2000	4 giugno	Pisa	1° Pavia
2001	2 giugno	Pavia	1° Pisa
2002-2003			Sospesa
2004	12 giugno	Pisa	1° Pavia
2005	5 giugno	Pavia	1° Pavia
2006	7 maggio	Pisa	1° Pavia
2007	2 giugno	Pavia	1° Pisa
2008	2 giugno	Pisa	1° Pisa

ci fu storia non vale nemmeno la pena raccontarla fu una disfatta clamorosa, nella somma dei tempi delle due manches ci inflissero 16 secondi.. e se volevano ce ne potevano dare anche di più..

La cosa più curiosa di quell'anno furono gli scherzi goliardici, un altro lato nuovo e curioso della Pisa-Pavia.

Il secondo giorno i Pavesi ci sequestrarono tutti i carrelli dell'imbarcazione lasciandoci una mappa e la clausola che se non li trovavamo l'unico modo per riaverli era di andare in mutande sopra il ponte coperto.

Il grande Vladimiro Sicurani nostro dirigente prese la mappa e partì alla caccia dei carrelli per tutta Pavia attraversando fiumi, salendo sugli alberi e compiendo altre mille peripezie, alla fine li trovò tutti.

Anche se infine noi capendo ormai lo spirito goliardico saremmo andati lo stesso sul ponte coperto.. scoperti..

Gli scherzi andarono avanti e anche noi iniziammo a rispondere un po'.. cavi del timone invertiti, leve spostate, goldoni sui remi e tanto altro.

2006: era quasi fatta..

In quell'anno si iscrissero all'università un sacco di buoni canottieri e il gruppo sembrava essere discreto, io e Sasha eravamo ormai i veterani del gruppo alla nostra 3° esperienza con un sacco di buone matricole.

La barca era composta dal capovoga Simone Tonini, 2° Melosi Alessio, 3° Lorenzo Fiorentini, 4° Francesco Marconcini, 5° Alessio del Carratore, 6° Jacopo Biagi, 7° Gianluca Santi, 8° Sicurani Sasha.

Il sorteggio delle corsie ci assegnò la corsia migliore come due anni fa.. speriamo bene

Le barche sono allineate anche i Pavesi sembrano un po' più nervosi del solito, forse questa volta ci temono un po'.. Attenzione.. via.. le barche decollano letteralmente.. nessuno ci sta a rimanere dietro.

Questa volta la nostra forza non basta a guadagnare vantaggio e i pavesi reggono il nostro sprint iniziale, le barche divorano velocemente l'acqua dell'Arno rimanendo appaiate e arrivando insieme al traguardo, i giudici ci attribuiscono qualche centesimo di vantaggio..

La nostra barca è velocissima.. spinta dalla voglia di vincere e da quella di non veder esultare di nuovo i Pavesi a nostro scapito per l'ennesima volta.. ai 250 passiamo con mezza barca di vantaggio.. inizia la curva.. ai 500 abbiamo forse un metro appena di vantaggio.. negli ultimi 250 la reazione dei Pavesi fu irresistibile.. le barche aumentano ancora oltre le possibilità di tutti e 16 i vogatori pisani e pavesi.. i due timonieri ormai avevano perso la voce dalle grida di incoraggiamento.. gli spettatori per la prima volta urlarono con foga : PISA ! PISA!! PISA!! credendoci.. ma la barca pavese nella furia del serrate finale è più compatta e prende un piccolo vantaggio battendoci per appena un secondo...

2007: la vittoria!

Erano rimasti molti vogatori dell'anno prima ai quali si era aggiunta anche qualche buona matricola tra i quali Micaelli Federico fresco dell'argento ai mondiali junior e il pavese Stefano Manfredi che frequentava l'accademia militare a Livorno.

Ci presentiamo a Pavia il giorno prima della gara e in allenamento la goliardia vien fuori di nuovo, forse i Pavesi erano consci della nostra forza e cercarono a tutti i costi di farci perdere la calma.

In allenamento nel passaggio sotto il ponte Coperto i simpatici Pavesi ci rovesciano addosso circa 200 uova e diversi kg di farina.. sembrava un bombardamento, ricordo come la barca in preda alla corrente turbinante che c'era la sotto si intraversò, rischiando di finire contro la pigna del ponte, dato che tutti, preoccupati a ripararsi inutilmente dalla pioggia di uova, lasciarono i remi.

La mattina dopo troviamo la barca, i remi le ruote del carrello dipinti di rosa, foto e figurine ovunque, una ruota con la catena e lucchetto attaccati al timone, una testa di bambola come polena sulla pallina a prua...

Arriva il giorno della gara e tutti ci rendevamo conto di potercela fare, la barca andava molto bene e i Pavesi mi sembravano alla portata.. il loro livello era quello dell'anno prima, ma noi eravamo migliorati e lo sapevamo bene!

La 1° manches si conclude con qualche centesimo di vantaggio per Pavia.

E non c'è ne sono stati.. dopo la partenza della 2° manches la nostra barca schizza velocissima in avanti, la sensazione era quella che ad ogni colpo i Pavesi arretrassero sempre di più.. a metà gara siamo mezza barca avanti, era già successo altre volte e c'è sempre stata la rimonta Pavese.. ma non questa volta..

I Pavesi non accettano la sconfitta e ancora oggi continuano a dire che ci hanno fatto vincere.. bè io non ci credo.. niente avrebbe sconfitto i Pisani quel giorno.. quell'anno finalmente eravamo più forti noi.

Finalmente ho potuto alzare il Trofeo Curtatone e Montanara, e l'ho riportato a Pisa dopo tanti anni che era a Pavia.. Bè poi il destino gioca strani scherzi.. sembra che io e quel Trofeo nella stessa città non ci possiamo stare.. ma questa.. è un'altra storia...

2008: dall'altra sponda..

Ebbene dopo anni di lotta sono passato agli "avversari", sono il primo dall'inizio nel 1929, a disputare la regata su tutte e due le imbarcazioni e spero anche di vincerla da tutte e due le parti.

La Pisa-Pavia ora diventa per me Pavia-Pisa almeno in teoria.. dato che non mi riesce dirla in questo ordine..

Partiamo da Pavia in tre : io, Michele Dainotti alla sua prima Pisa-Pavia e Fasoli Riccardo lui era l'unico della vecchia guardia di Pavia. Gli under 23 della nazionale erano alla loro prima esperienza nella Pisa-Pavia, a parte Amigoni che ne aveva fatte due, e ci avrebbero raggiunto a Pisa direttamente da Piediluco interrompendo il raduno per qualche ora.

Uscimmo per la gara la prima volta : capovoga Corrado Regalbuto, 2° Luca D'altilia, 3° Salani Elia, 4° Boschelli Mattia, 5° Michele Dainotti, 6° Riccardo Fasoli, 7° Matteo Amigoni e 8° Santi Gianluca.

La barca era buona ma non era quello il problema, era l'atteggiamento che era sbagliato, molti erano alla loro prima sfida e la mente di molti era a Piediluco non a Pisa, in più c'era l'atteggiamento di totale superiorità, tutti erano sicuri di aver la vittoria in tasca.

Attenzione.. via.. i pisani scattano fortissimi in avanti prendendoci un quarto di imbarcazione che viene poi recuperata nella seconda parte di gara.. le barche tagliano la linea quasi insieme, i giudici ci danno un decimo di secondo di vantaggio.. poi c'è la pausa tra le manches..

Allineamento e solite scorrettezze dei prodieri.. silenzio... attenzione... e i Pisani vergano la prima remata... al via.. erano già a metà della seconda palata.. tutto come di consueto..

Ricordo come fosse ora.. ero al numero otto e ho dato la mia prima palata insieme ai pisani.. ho avuto il tempo di finirla tutta e di tornare all' attacco per partire con i miei.. pensando, in quel secondo che era passato.., "abbiamo perso..."

I pisani notarono quanto avevano guadagnato con la più classica delle false partenze che nella Pisa-Pavia sono partenze regolari dopotutto... e scaricarono tutta la loro forza nel 5+10 iniziale.. noi nel panico generale partiamo anche male e i pisani escono di quasi mezza barca ai 250 metri.. da lì veniamo fuori noi e nei secondi 250 metri è una rimonta colpo su colpo ma lo spazio non basta e la resistenza dei Pisani al nostro sorpasso è grandissima.. alziamo ad un ritmo forsennato ormai entrambi gli equipaggi erano a mezzo carrello a oltre 44 colpi al minuto, ma non basta.. Pisa ci precede per mezzo secondo.. incredibile..

La rabbia e la delusione erano grandissimi, le accuse , anche se scherzose, che ero io a portar male facevano anche un po' male.. Pisa aveva battuto Pavia per due anni di seguito.. e ora le "intimidazioni" di vincere ad ogni costo nel prossimo anno venivano dal rettore e dal presidente di Pavia.. dopo che le ho sentite per anni dalle loro nemesi pisane...

Così torno a Pavia e il trofeo che avevo contribuito a portare a Pisa.. rimane là.. si non c'è dubbio io e quel trofeo nella stessa città non ci riusciamo a stare..

CUS Pavia NEWS

Periodico studentesco di attualità e
informazione sportiva diffuso via Internet

Direttore responsabile: Fabio Liberali

Vietata la riproduzione anche parziale se non
autorizzata